

**Bruxelles, 11 marzo 2025  
(OR. en)**

**6748/25**

**FISC 44  
ECOFIN 232**

## **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 11 marzo 2025

Destinatario: Delegazioni

---

n. doc. prec.: 6703/25

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio su un programma di semplificazione e riordino fiscali che contribuisca alla competitività dell'UE  
- Conclusioni del Consiglio (11 marzo 2025)

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni su un programma di semplificazione e riordino fiscali che contribuisca alla competitività dell'UE, approvate dal Consiglio nella 4084<sup>a</sup> sessione tenutasi l'11 marzo 2025.

## **Conclusioni del Consiglio su un programma di semplificazione e riordino fiscali che contribuisca alla competitività dell'UE**

Il Consiglio dell'Unione europea:

1. SOTTOLINEA la necessità di accrescere la competitività dell'UE riducendo gli oneri amministrativi e aumentando la certezza al fine di promuovere la crescita e l'innovazione e creare un contesto efficiente e attrattivo per l'attività imprenditoriale nel mercato unico.
2. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione dal titolo "The future of European competitiveness", presentata da Mario Draghi, che evidenzia la necessità di migliorare la produttività europea per rafforzare la competitività, anche attraverso l'approfondimento del mercato unico. RICORDA la dichiarazione di Budapest sul nuovo patto per la competitività europea del 2024, in cui si chiedeva di "avviare una rivoluzione di semplificazione che garantisca un quadro normativo chiaro, semplice e intelligente per le imprese e riduca drasticamente gli oneri amministrativi, normativi e di informazione, in particolare per le PMI".<sup>1</sup>
3. RILEVA che il funzionamento del mercato unico è essenziale per la competitività e OSSERVA che sarebbe utile esaminare ulteriormente i modi per migliorare il quadro normativo dell'UE in materia fiscale al fine di promuovere la crescita e l'innovazione e creare un contesto efficiente e attrattivo.
4. SI COMPIACE del programma di semplificazione dell'UE e ritiene che il riordino dell'*acquis* dell'UE nel settore della fiscalità debba iscriversi in questo programma più ampio. PRENDE ATTO del programma di lavoro della Commissione per il 2025, in particolare per quanto riguarda la direttiva relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale (DAC) e la valutazione della direttiva anti-elusione (ATAD).

---

<sup>1</sup> <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/11/08/the-budapest-declaration/>

5. RICORDA che negli ultimi anni nell'UE e negli Stati membri sono stati conseguiti rilevanti risultati in materia fiscale, che hanno consentito di mettere a punto strumenti importanti a livello dell'Unione per sostenere le autorità fiscali degli Stati membri nello scambio di informazioni fiscali al fine di salvaguardare le entrate fiscali, razionalizzare le procedure e migliorare la riscossione delle imposte, assicurando un approccio coerente e uniforme in materia di lotta contro l'elusione fiscale in tutto il mercato unico e garantendo condizioni di parità per le imprese, così da consentire agli Stati membri di tutelare meglio le loro basi imponibili.
6. RICONOSCE che, se da un lato le norme fiscali introdotte in tale ottica stanno conseguendo nel complesso i loro obiettivi, vi è anche margine per operare un riordino dell'attuale quadro normativo dell'UE in materia fiscale e per ridurre taluni oneri amministrativi e di informazione, duplicati e sproporzionati, che gravano sulle imprese e le amministrazioni fiscali nel mercato unico, anche nel contesto del più ampio programma di semplificazione dell'UE, così come per tenere conto, ove opportuno, in maniera tempestiva dell'esercizio di riordino attualmente in atto nell'ambito dell'OCSE.
7. RIMARCA che gli sforzi intesi a ridurre la complessità dovrebbero mirare a preservare i risultati positivi conseguiti a livello dell'UE in termini di lotta contro la frode, l'evasione e l'elusione fiscali.
8. SOTTOLINEA che, nel quadro della semplificazione e del riordino fiscali, dovrebbe essere rivisto l'*acquis* dell'UE nel settore della fiscalità con l'obiettivo di semplificare le norme esistenti e ridurre gli oneri amministrativi, normativi e di informazione sia per le imprese che per le autorità fiscali, al fine di rafforzare la competitività, preservando nel contempo l'attuale livello di protezione contro la frode fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva. RILEVA che la revisione del vigente quadro legislativo dell'UE nel settore della fiscalità, come anche in relazione alle iniziative fiscali attuali e future, dovrebbe basarsi su quattro principi: 1) ridurre gli oneri di informazione, amministrativi e di conformità che incombono alle amministrazioni e ai contribuenti degli Stati membri, 2) eliminare, se del caso, le norme fiscali obsolete e fra loro sovrapposte, 3) aumentare la chiarezza della normativa fiscale e 4) ottimizzare e migliorare l'applicazione delle norme, delle procedure e degli obblighi di informativa in materia fiscale.

9. OSSERVA che la riduzione degli obblighi di informativa al fine di ridurre gli oneri amministrativi e di conformità che gravano sulle amministrazioni e sui contribuenti degli Stati membri dovrebbe puntare a eliminare gli obblighi superflui ed evitare costi di attuazione sproporzionati. Si dovrebbero pertanto evitare le informazioni multiple e la comunicazione di dati che presentano uno scarso valore informativo supplementare. Si dovrebbero eliminare le norme fiscali obsolete e fra loro sovrapposte, riesaminando i testi normativi che si prefiggono obiettivi analoghi e che potrebbero pertanto essere considerati ridondanti. Un'applicazione semplificata delle norme fiscali dell'UE dovrebbe favorire la certezza del diritto sia per i contribuenti che per le autorità fiscali, consentendo un'applicazione coerente delle norme e garantendo condizioni di parità, così da migliorare l'efficienza, lasciando aperta la possibilità di affrontare le divergenze o le inefficienze individuate che possono incidere sul funzionamento del mercato unico dell'UE.
10. EVIDENZIA che, nel settore fiscale, l'esercizio di semplificazione e riordino dovrebbe essere condotto nel rispetto del fatto che, in mancanza di norme a livello dell'UE, la fiscalità resta di competenza degli Stati membri.
11. SOTTOLINEA la necessità di applicare il concetto di semplificazione e riordino fiscali a tutte le future proposte legislative dell'UE in materia fiscale. Al riguardo, è necessario evitare di presentare proposte legislative non necessarie e sproporzionate che potrebbero comportare processi legislativi onerosi e inconcludenti. In tale contesto, INVITA la Commissione a continuare a ricorrere alle valutazioni d'impatto nel quadro delle norme vigenti e a migliorarne ulteriormente la qualità, anche rafforzando l'applicazione dei test PMI e valutando gli effetti previsti sulla competitività dell'UE. INVITA la Commissione a includere un'analisi specifica del contributo al programma di semplificazione e riordino fiscali nelle valutazioni d'impatto in questione.
12. EVIDENZIA che la semplificazione e il riordino in materia fiscale richiedono che si effettui un'analisi approfondita del quadro legislativo dell'UE e che se ne individuino chiaramente ambito di applicazione e durata. Innanzitutto, questo processo potrebbe comprendere un riesame della vigente direttiva relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale, in particolare per quanto riguarda i meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica, e della direttiva recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno. Dovrebbe inoltre comprendere anche un riesame dell'intero *acquis* dell'UE in ambito fiscale, inclusa l'imposizione indiretta.

13. INVITA la Commissione a provvedere affinché, nell'elaborazione delle future proposte legislative e ai fini di un maggior coinvolgimento degli Stati membri in tale esercizio, siano applicati i principi di semplificazione e di riordino. INVITA la Commissione a considerare l'eventualità di ulteriori misure per garantire la certezza del diritto e sostenere un'applicazione più coerente delle norme fiscali dell'UE, per esempio elaborando orientamenti attraverso un processo basato sul consenso in stretta cooperazione con gli Stati membri. CHIEDE agli Stati membri di provvedere affinché non siano aggiunti oneri normativi inutili in fase di recepimento della legislazione concordata e di negoziazione di nuove proposte e delle proposte attualmente in discussione. RILEVA che, nel ridurre gli oneri amministrativi, è opportuno preservare l'efficacia delle norme fiscali e non creare possibilità di frode fiscale e di pianificazione fiscale aggressiva.
14. INVITA la Commissione a introdurre un piano d'azione operativo, pragmatico e ambizioso che comprenda un calendario praticabile per la semplificazione e il riordino nel settore della fiscalità e a riferire periodicamente al Consiglio in merito ai progressi dell'iniziativa, al fine di mantenerla come punto ricorrente all'ordine del giorno delle future presidenze del Consiglio. CHIEDE alla Commissione di fornire agli Stati membri una prima relazione, corredata di una tabella di marcia dei lavori previsti nell'ambito del programma di semplificazione e riordino fiscali, prima della fine del terzo trimestre del 2025 e di consultare i portatori di interessi pertinenti in merito a tale relazione.
15. RICONOSCE che un'iniziativa di tale importanza dovrebbe comportare un approccio a lungo termine, ben strutturato e coerente che necessita della cooperazione tra la Commissione, il Consiglio, le autorità nazionali e i portatori di interessi. CHIEDE alle prossime presidenze del Consiglio di includere fra i punti all'ordine del giorno delle riunioni del gruppo "Questioni fiscali" (Alto livello) i progressi compiuti in materia di semplificazione e riordino e di tenerne conto nella relazione del Consiglio ECOFIN al Consiglio europeo sulle questioni fiscali, compreso un elenco delle misure concrete in esame.